

Punto n.6

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: QUOTE BANCA ETICA

PREMESSO CHE:

- Banca Etica è la prima e a tutt'oggi unica banca italiana interamente dedicata alla finanza etica, che raccoglie il risparmio di organizzazioni e cittadini responsabili e lo utilizza interamente per finanziare progetti finalizzati al benessere collettivo;
- Banca Etica, con 40 mila soci, 60 milioni di capitale sociale e una raccolta di risparmio di 1,2 miliardi di euro, eroga finanziamenti per quasi un miliardo a favore di iniziative di organizzazioni, famiglie e imprese nei settori della cooperazione sociale, cooperazione internazionale, cultura e qualità della vita, tutela dell'ambiente, diritto alla casa;
- le piccole partecipazioni azionarie degli enti locali permettono di avviare significative collaborazioni in ambiti di attività quali il microcredito, asset building, housing sociale, ambiente, fondi di garanzia, ecc. (<https://www.bancaetica.it/enti-locali>);
- in passato anche il Comune di Jesi si è avvalso di Banca etica, che ha finanziato Arcafelice;

RILEVATO CHE:

- il Comune di Jesi ha aderito a Banca Etica fin dalla sua fase costitutiva con la sottoscrizione di 10 quote sociali di Banca Etica società cooperativa a.r.l., dell'importo di L. 100.000 ciascuna;
- la dismissione delle quote di Banca etica era stata prevista e poi rinviata per approfondimenti in occasione del Consiglio comunale del 30/7/2012;
- in tale occasione il Sindaco aveva dichiarato con evidente rammarico:
“independentemente da quelle che sono poi le finalità delle singole partecipate, se c'è una norma che ci impone una decisione di un certo tipo, bisogna che noi la seguiamo”;
- nella stessa occasione un comunicato stampa della (attuale) maggioranza consiliare aveva specificato che:
“la Giunta Bacci ha ritirato la misura che prevedeva la cessione delle azioni di Banca Etica ... una cifra simbolica, che certo non graverà sulle casse comunali, ma, proprio per il suo significato morale, importantissima ... Banca Etica era finita nel brogliaccio per un errore, secondo quanto riportano in membri della Giunta jesina, e la disposizione relativa all'istituto di credito era già stata annullata nell'ultima riunione di Giunta ... Tra i soci fondatori di Banca Etica ci sono dunque anche i cittadini di Jesi, che oggi si riconfermano l'importanza di condividere un progetto così ambizioso” (Comunicato stampa dell'11/7/2012);
- successivamente, con delibera consiliare n.115 del 27/9/2012, le quote furono dismesse con la seguente motivazione espressa dal dirigente dott. Della Bella:
“questa pratica non è altro che un aggiornamento di quello che riguarda anche qui un adempimento obbligatorio di legge, in particolare l'art. 3 della legge finanziaria per il 2008, la legge 244/2007 prevede che le pubbliche amministrazioni, quindi non solo i comuni ma anche le amministrazioni centrali verifichino che le proprie società partecipate perseguano fini istituzionali”;
- nel documento istruttorio di tale pratica veniva specificato che:
“E' prevista la dismissione della partecipazione alla Società, non sussistendo i presupposti per il mantenimento della partecipazione, dato che le attività svolte non rientrano tra le attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Motivazioni di carattere normativo: art.3, comma 27 Legge 244/2007”;

PRESO ATTO CHE:

- la legge di bilancio per il 2018 approvata in via definitiva lo scorso 23 dicembre modifica il “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (Dlgs n. 175 del 2016), nel quale era confluito l’obbligo per gli enti locali di dismettere tutte le partecipazioni “non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”;

- un emendamento approvato e inserito in tale testo (art 4 comma 9-ter) stabilisce che:

“E’ fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all’1% del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall’articolo 111-bis del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, e senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”;

CONSIDERATO CHE:

- a tal proposito il presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri, ha dichiarato che (27 Dicembre, 2017):

“Oggi sono rimaste 5 Regioni, 235 Comuni e 22 Province socie di Banca Etica. Auspichiamo che gli enti locali che hanno dismesso le nostre azioni possano tornare sui loro passi alla luce di questa importantissima novità, che quelli soci possano rafforzare la propria partecipazione e che altri si aggiungano al progetto di Banca Etica, che fin dalla nascita coniuga una vocazione nazionale e internazionale con un forte radicamento locale in tante aree d’Italia”;

- in un momento in cui le risorse pubbliche sono sempre più scarse, anche per colpa della finanza convenzionale che ha mostrato tutti i suoi limiti, una partecipazione anche simbolica dal punto di vista quantitativo può essere significativa per delineare le scelte di una comunità e sarebbe comunque coerente con quanto dichiarato in occasione della dismissione delle medesime quote;

SI CHIEDE

all’Amministrazione di voler chiarire se la dismissione delle quote di Banca etica sia avvenuta solo per ottemperare a quanto all’epoca stabilito per legge e, in caso di risposta positiva, di voler specificare se si intenda riacquistate tali quote e in quali termini e tempi.